Michel Brix, «*Les Considérations sur la Révolution française et la philosophie de l'histoire*», in *Le Groupe de Coppet et l'Histoire*, actes du VIII^e colloque au château de Coppet, 5-8 juillet 2006

Annalisa Bottacin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8292>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8292

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 187-188

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annalisa Bottacin, «Michel Brix, «*Les Considérations sur la Révolution française et la philosophie de l'histoire*», in *Le Groupe de Coppet et l'Histoire*, actes du VIII^e colloque au château de Coppet, 5-8 juillet 2006», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8292> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8292>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Brix, «*Les Considérations sur la Révolution française et la philosophie de l'histoire*», in *Le Groupe de Coppet et l'Histoire*, actes du VIII^e colloque au château de Coppet, 5-8 juillet 2006

Annalisa Bottacin

NOTIZIA

MICHEL BRIX, «*Les Considérations sur la Révolution française et la philosophie de l'histoire*», in *Le Groupe de Coppet et l'Histoire*, actes du VIII^e colloque au château de Coppet, 5-8 juillet 2006, sous la direction de Marianne BERLINGER et Anne HOFMANN, Institut Benjamin Constant de Lausanne, «*Annales Benjamin Constant*», n. 31-32, Genève, Slatkine /Paris, Champion, 2007, pp. 203-213.

- 1 L'interessante apporto di Michel Brix, inerente le *Considérations sur la Révolution française* di M^{me} de Staël evidenzia quanto, ancor'oggi, la lettura di quest'opera, tanto apprezzata da Sismondi (anche Sten-dhal ne fu lettore come si evince dall'importante lavoro di Jacques FÉLIX-FAURE, *Sten-dhal lecteur de M^{me} de Staël. Marginalia inédits sur un exemplaire des Considérations sur les principaux événements de la Révolution française*, Aran, Éditions du Grand-Chêne, 1974), così ricca e oltremodo complessa, non si limiti all'esposizione degli avvenimenti più salienti del periodo rivoluzionario, bensì s'imponga quale «récit de mémoires personnelles [...] ainsi que des argumentations les plus abstraites, ressortissant à la philosophie et à la science politique» (p. 203). Con lucida partecipazione ai fatti, consapevole di una tensione politica le cui conseguenze estreme erano purtroppo nettissime, M^{me} de Staël evidenzia altresì i sintomi di una crisi, ormai ineluttabile nella società europea, in cui la divisione temporale e politica

provocò una ripartizione tra Stato e società. Come insegna Koselleck: « [d]alla concorrenza tra le pretese di dominio dello Stato e della società scaturiscono le prognosi della rivoluzione che dovevano ben presto realizzarsi [...]. Che cos'era dunque la forza che garantiva il successo del piano di conquista? È la filosofia della storia». (R. KOSELLECK, *Critica illuminista e crisi della società borghese*, Bologna, il Mulino, 1972, p. 174). Così va letto dunque il testo di M^{me} de Staël; in effetti queste *Considérations* – spiega Brix – postulent le caractère inéluctable, prévisible des événements» (p. 205); per altro in Francia fin dagli anni Settanta, la situazione era venuta tanto ad inasprirsi da rendere ormai manifesta una crisi troppo a lungo latente per la stessa borghesia. Il ministro Turgot tentò di impedirla, ma il suo errore fu quello di interpretare «il divenire politico alla luce della morale religiosa» (R. KOSELLECK, *ivi*, p. 182).

- 2 L'esegesi della signora di Coppet disegna con rigore ed esattezza, evitando comunque di assumere posizioni troppo radicali, anche uno studio socio-politico della Francia pre-rivoluzionaria: «*Les Considérations* – evidenzia Brix – rappellent tout ce qui a – temporairement – détourné la Révolution de son objet: l'esprit de parti, les doctrines jacobines, les luttes pour le pouvoir, les préjugés des nobles ainsi que les défauts de leurs lumières, sur l'esprit du temps, les erreurs du parti populaire, ou encore, chez Napoléon. L'absence de toute sagesse ou conscience claire de destinée de la France» (pp. 211-212). È un testo la cui modernità e chiarezza, nell'oscillazione continua tra passato e avvenire, produce un quadro capace di rispondere a molti quesiti, su cui viene a riversarsi ancor'oggi la curiosità del lettore, delineando come dalla fine del secolo XVIII siano entrati in gioco un alto numero di valori, che la scrittrice ha acutamente rielaborato nelle sue pagine, in parte caduti sempre più drammaticamente sotto il tonfo della ghigliottina.